

# prodotto interno LORDO

E' l'edizione di oggi del New York Times.

LORDO come lordura.

Oggi il ministro dell'interno ha scritto una [appassionata lettera al Corriere della Sera](#) dimostrando di essere un galantuomo. Sbaglia su un punto: quando afferma *"il suo stile di vita è diverso dal mio, certo, ma è, appunto, affar suo"*.

Maroni pensa davvero *che sia affar suo e morta lì?*

Io, proprio perché ho dentro di me molta della concretezza delle genti del Nord, una concretezza nata da generazioni di persone che hanno costruito sè e il proprio futuro nella cultura del lavoro, penso che quello che Maroni sostiene nella parte finale della sua lettera non sia indifferente al progetto di vita di chi è *"prisoner of this world that he created"* come sottolinea il New York Times.

Scrivo Maroni: *"Appartengo ad un partito (la Lega Nord) nato sulle ceneri della prima repubblica e delle sue astruse «convergenze parallele», un partito alimentato dalla ruvida concretezza delle genti che vivono di lavoro duro, a letto presto la sera e sveglia presto al mattino. Un partito in cui ripongono speranze e preoccupazioni milioni di persone, famiglie, giovani, imprenditori e professionisti che la crisi economica morde ai polpacci. Sosteniamo lealmente la maggioranza di cui facciamo parte ma dopo l'abbuffata di culi e tette nel caso Ruby vogliamo tornare alle cose che interessano i cittadini: chiediamo a tutti (maggioranza e opposizione) di deporre le armi della sfida quotidiana su teoremi, complotti e persecuzioni e di tornare ad occuparci a tempo pieno di quello per cui siamo stati eletti, affrontare i problemi e risolverli"*.

Affrontare i problemi, risolverli e rispettare le istituzioni e la Costituzione. Il punto è questo. Prendere dei punti di coretanza istituzionale e senso civico da un condannato per mafia figlio della DC della prima repubblica è il colmo. Comunque *chapeau* a Maroni e a tutti quei leghisti che non ne possono più ma possono dirlo solo a tu per tu.